

*Paesaggi che cambiano* guarda a Venezia e alla laguna con cinque titoli che offrono prospettive diverse su luoghi che sono fra i più noti, ammirati, visitati, fotografati del mondo. Dal racconto in presa diretta dell'acqua "granda" del 2019 (*La città delle sirene*), dalla ricerca del sentimento autentico di una città troppo spesso vissuta e consumata come un luna park (*Sei Venezia*), dalla rappresentazione visionaria, dalla parte degli adolescenti, di un paesaggio solo apparentemente immobile e senza tempo, preda del degrado dell'ambiente e delle relazioni (*Atlantide*) e, per finire, dallo scenario post-apocalittico che incombe come un futuro possibile anche in questi paesaggi familiari (*La terra dei figli*), accanto alla loro bellezza emerge prepotentemente la fragilità di questi luoghi, avamposti di prossimità di una crisi planetaria che richiede tutte le nostre energie per essere, almeno in parte, ricomposta. Per esempio, immaginando nuovi modelli di coesistenza degli esseri viventi, possibili solo con la rinuncia definitiva al punto

di vista esclusivamente antropocentrico, e sperimentando in questi luoghi le straordinarie opportunità offerte dal dialogo tra visione artistica, consapevolezza ecologica, cura e progetto del paesaggio e dei luoghi (*Intertidal. Barene*). (S.Z.)

*«Si staccano a volte dalle rive marine pezzi di terra con erbe folte, che si trasformano in piccole isole galleggianti. A qualcuno capitò, talvolta, di trovarsi portato al largo dopo essersi addormentato su una riva che si presentava stabile, di trovarsi in movimento pur se sdraiato tra canne ed erbe. E su una zattera di questo genere, più remota e mitica che quella usata da Ulisse, si potrebbe rischiare di approssimarsi alla città. Perché ogni pensiero che le si riferisca va appunto collocato "altrove": come per una necessaria rincorsa, in un primo momento. Poi sarà possibile un provvisorio ancoraggio al tempo odierno. Sarà un ancoraggio comunque dubbio, ma pure subdolamente vero, di una verità insaporita, linfata da allucinogeni che sparano la nostra intimità psichica in mille divergenze, eppure sempre radicata per mille gesti terreni-acquatici in un'aspra e instancabile quotidianità, intesa a una lotta, a un gioco in cui la sopravvivenza può essere ottenuta soltanto scalfendo la realtà, momento per momento, con la più feroce e abbagliata fantasia».*

*Venezia, forse* di Andrea Zanzotto, in *Andrea Zanzotto. Luoghi e paesaggi*, a cura di Matteo Giancotti, Bompiani, Milano 2013, pp. 87-109



**Paesaggi  
che cambiano**  
 rassegna  
cinematografica

marzo –  
maggio 2022

Auditorium  
spazi Bomben  
via Cornarotta, 7  
Treviso

Ingresso unico 5 euro  
serata inaugurale  
a ingresso libero

Iniziativa promossa da  
Fondazione Benetton  
Studi Ricerche, a cura  
di Simonetta Zanon

## Paesaggi che cambiano

Foto in copertina  
tratta dal film  
*La città delle sirene*  
di Giovanni Pellegrini



## La città delle sirene

mercoledì 9 marzo  
→ ore 21

di Giovanni Pellegrini  
(Italia, 2020, 54')

La notte del 12 novembre 2019 Venezia è stata colpita da una delle mareggiate più violente della sua storia. Un uragano con venti a oltre 100 chilometri orari si è abbattuto sulla città provocando un improvviso innalzamento della marea e una serie di inondazioni che hanno sommerso la città per una settimana. Piazza San Marco era sotto oltre un metro d'acqua e le immagini della devastazione che ha colpito la città hanno scosso l'opinione pubblica di tutto il mondo. Partendo dalle immagini della sua casa e del suo studio allagati, il regista racconta in prima persona cosa vuol dire convivere



con l'acqua alta e come la sua città affronta la catastrofe. Ne scaturisce una riflessione sul vivere nella prima linea di una crisi climatica che è ovunque e di cui Venezia è un fragile avamposto.

Proiezione organizzata in collaborazione con Ginko Film. Intervengono Chiara Andrich, Ginko Film, e Giovanni Pellegrini, regista

## Sei Venezia

mercoledì 23 marzo  
→ ore 21

di Carlo Mazzacurati  
(Italia, 2010, 95')

Che cos'è il sentimento di una città? Le sue strade, la luce che la illumina, le persone che ci vivono e le loro storie. È tutte queste cose ma anche qualcos'altro, che richiede tempo e attenzione per essere colto. *Sei Venezia* va in cerca di questo sentimento percorrendo la città e la sua laguna, scrutandone gli angoli e i giorni, ascoltando le storie dei suoi abitanti. Accompagnati da Carlo Mazzacurati scopriamo sei Venezia diverse, segrete, private, reali, umane, attraverso sei ritratti di gente comune, una cameriera d'albergo, un anziano archeologo, un pensionato di Mestre,



un pittore-pescatore, un ladro di appartamenti e un ragazzino, persone che mai incontreremo, nell'abituale scenario veneziano. Ne esce la città vera, quella di chi continua a viverla e a nutrirne spirito, sentimento e anima.

Intervengono Marina Zangirolami, produttrice, e Paolo Cortignola, montatore

## Atlantide

mercoledì 6 aprile  
→ ore 20.30

di Yuri Ancarani  
(Italia, 2021, 104')

Daniele è un giovane che vive a Sant'Erasmus, un'isola della laguna di Venezia. Vive di espedienti ed è emarginato anche dal gruppo dei suoi coetanei, i quali condividono un'intensa vita di svago, che si esprime nella religione del barchino: un culto incentrato sulla elaborazione di motori sempre più potenti, che trasformano i piccoli motoscafi lagunari in pericolosi bolidi da competizione. Anche Daniele sogna un barchino da record. Il degrado che intacca le relazioni, l'ambiente e le pratiche di una generazione alla deriva vengono osservati attraverso gli occhi del paesaggio senza tempo di Venezia. Il punto di non ritorno



è una balorda, residuale storia di iniziazione maschile, violenta e predestinata al fallimento, che esplose trascinando la città fantasma in un trip di naufragio psichedelico.

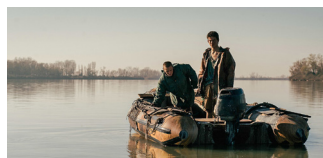
Intervengono Paola Brunetta, critica cinematografica, e Daniele Barison, protagonista

## La terra dei figli

mercoledì 20 aprile  
→ ore 20.30

di Claudio Cupellini  
(Italia, Francia, 2021, 116')

La fine della civiltà è arrivata. Non sappiamo come. Un padre e suo figlio, un ragazzino di quattordici anni, sono tra i pochi superstiti: la loro esistenza, su una palafitta in riva a un lago, è ridotta a lotta per la sopravvivenza. Non c'è più società, ogni incontro con gli altri uomini è pericoloso in un paesaggio che, tra il delta del Po e la laguna di Chioggia, è implacabilmente ostile. In questo mondo regredito, il padre affida a un quaderno i propri pensieri, ma quelle parole per suo figlio sono segni indecifrabili. Alla morte del padre, il ragazzo decide di intraprendere un viaggio



verso l'ignoto alla ricerca di qualcuno che possa svelargli il senso di quelle pagine misteriose. Solo così potrà forse scoprire i veri sentimenti del padre e un passato che non conosce.

Interviene Claudio Cupellini, regista

## Intertidal. Barene

mercoledì 4 maggio  
→ ore 20.30

di Collettivo Confluenze  
(Italia, 2021, 15')

La laguna di Venezia è un ecosistema dinamico che vive quotidianamente una lotta per la sopravvivenza della preziosa biodiversità che la caratterizza e che include diverse specie di uccelli a rischio di estinzione. Il cortometraggio presenta un'azione performativa che si svolge nelle barene, sottili zone intertidali, piccole isole soggette alla propria identità autoctona che vivono una realtà in continuo adattamento, traducendo paesaggio e dimensione sonora su scala umana.

Governate dalle proprie leggi naturali, queste isole sono anche luoghi protetti e neutrali; distaccate dal mondo esse ci appaiono come delle cellule o,



paradossalmente, come delle zattere statiche. I movimenti si immergono in un paesaggio soggetto a una continua negoziazione tra fragilità e resilienza, dall'inondazione fino alla loro riemersione, esplorando ed evocando questa condizione.

Intervengono Anja Dimitijević, direttrice artistica e performer, Matteo Aimini, docente di Architettura del paesaggio, e Luigi Latini, direttore della Fondazione Benetton

Ingresso unico 5 euro  
serata inaugurale  
a ingresso libero

Iniziativa promossa da  
Fondazione Benetton,  
a cura di Simonetta Zanon

Auditorium spazi Bomben  
via Cornarotta, 7 – Treviso